



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
Istituto Comprensivo Statale "Ai nostri caduti"
Via Pietro Nenni, 2 - 20056 Trezzo sull'Adda (Milano)

Scuola dell'Infanzia "Rodari" Trezzo - Scuole Primarie "Ai nostri caduti" Trezzo e "Don Gnocchi" Concesa
Scuola Secondaria di 1° Grado "Calamandrei" Trezzo
Codice Fiscale: 91546630152 - Codice Meccanografico: MIIC8B2008 - Codice Univoco Ufficio: UFY1XJ
TELEFONO: 02.90933320 - EMAIL: MIIC8B2008@istruzione.it - PEC: MIIC8B2008@pec.istruzione.it
SITO ISTITUZIONALE: www.ictrezzo.edu.it

Circ. n. 277

Trezzo sull'Adda, 05/05/2026

**AGLI ALUNNI
CLASSI 3^
SECONDARIA**

**AI LORO GENITORI
AI LORO INSEGNANTI**

e p.c.
AI COLLABORATORI SCOLASTICI
SECONDARIA

Oggetto: PROGETTO IN CAMMINO VERSO IL "2 GIUGNO" 1946-2026
PROIEZIONE CON DIBATTITO DEL FILM: "C'E' ANCORA DOMANI"
Classi 3^ Secondaria - mercoledì 6 maggio 2026 - Cineteatro "Il Portico" - Trezzo

1

Denominazione Progetto	<p>PROGETTO IN CAMMINO VERSO IL "2 GIUGNO" 1946-2026 PROIEZIONE CON DIBATTITO DEL FILM: "C'E' ANCORA DOMANI"</p> 
Ideato e proposto da Con lo scopo di	<p>-Amministrazione Comunale di Trezzo e Docenti Classi 3^ Secondaria -per celebrare l'80° anniversario del primo voto delle donne italiane, avvenuto il 2 giugno 1946 in occasione del Referendum Istituzionale per la scelta fra Monarchia e Repubblica e l'elezione dell'Assemblea Costituente. Al Referendum parteciparono 25 milioni di Elettori su 28</p>

Firmato digitalmente da PATRIZIA MANUELA SANTINI

	<p>aventi diritto, tutti i Cittadini, uomini e donne, “maggiorenni” (21 anni compiuti), con un’adesione dell’89,08% che rese necessario votare anche il giorno successivo.</p> 
Condotto da	Dott.ssa ROSSANA DI FAZIO Editor e redattrice italiana, nota anche per essere co-fondatrice del progetto digitale (2010) ed editoriale (2015) <i>enciclopediadelledonne.it</i> , per valorizzare le biografie femminili più significative per la storia italiana.
Docenti Referenti per la Scuola	- Prof.ssa Vera Teresa Cantù, Funzione Strumentale Progetti - Docenti di Lettere, Classi 3 ^a Secondaria
Destinatari	ALUNNI CLASSI 3 ^a SECONDARIA
Articolazione Progetto	1 incontro, con tutte le Classi 3 ^a , consistente nella proiezione e nel dibattito sul film “C’è ancora domani”
Luogo di svolgimento	Cineteatro “Il Portico”, Via Mons. Grisetti 1, Trezzo sull’Adda
Data e organizzazione	<p>MERCOLEDI’ 6 MAGGIO 2026</p> <ul style="list-style-type: none"> -ORE 10:00 gli Alunni lasceranno la Scuola e, a piedi, si recheranno presso il Cineteatro -ORE 10:30 inizio proiezione film seguita da dibattito -ORE 12:30 termine delle attività -ORE 13:00 arrivo a Scuola
Docenti accompagnatori (S=Sostegno)	<ul style="list-style-type: none"> -3^A: Proff. Hernandez Matos, Cornacchia (S) -3^B: Proff. Castiello, Mazza Letizia -3^C: Proff. Trovato, Morreale (S) -3^D: Proff. Giovannelli, Cantù -3^E: Proff. Tirnetta, Mirata, Bernabovi (S)
Educatori accompagnatori	-3 ^C : Nava
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> -Analizzare le dinamiche del Patriarcato e della sopraffazione domestica. -Educare all’Affettività Consapevole, distinguendo tra Amore e Controllo. -Promuovere la Cultura del Rispetto e della Parità di Genere. -Sviluppare empatia verso il percorso di Emancipazione e Riscatto Femminile. -Riflettere sulle conquiste storiche dei Diritti delle Donne che trovano un’importante affermazione in occasione del Referendum del 1946.
Obiettivi didattici-culturali	<p>Approfondire</p> <ul style="list-style-type: none"> -tematiche storiche (il Secondo Dopoguerra) -e socio-culturali legate alla dignità della Donna, attraverso il linguaggio cinematografico.

2

Obiettivi di supporto	Il film si sposa perfettamente con gli obiettivi già previsti per l'incontro con Gaia Bonomelli poiché entrambi affrontano il tema della "manipolazione" e della "violenza di genere" offrendo una prospettiva sia storica che contemporanea sulla "rinascita femminile".
Metodologie previste	-analisi filmica -dialogo interattivo -confronto tra passato e presente.
Eventuali costi per le famiglie	NESSUNO Il Progetto è finanziato dall'Amministrazione Comunale di Trezzo e rientra nelle sue iniziative per la celebrazione del primo voto alle donne.
Note sul film	<p><i>C'è ancora domani</i> è un film del 2023 scritto (con altri due autori), diretto e interpretato da <i>Paola Cortellesi</i>, al suo debutto alla regia.</p> <p>Accolto con molto favore dal pubblico italiano, è diventato il 9° film con il maggiore incasso al botteghino.</p> <p>Assai apprezzato dalla critica italiana per la regia e per la recitazione degli attori, oltre che per le tematiche umane e sociali trattate, ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti: Festa del Cinema di Roma 2023, 2 premi; Film dell'anno ai Nastri d'Argento 2024; 19 candidature ai David di Donatello, con 6 premi vinti.</p> <p>Paola Cortellesi è regista e principale interprete della pellicola nel ruolo di Delia. Per la realizzazione del film ha preso ispirazione dalla vita quotidiana delle donne nel secondo dopoguerra italiano e dalle storie raccontate dalla nonna e dalla bisnonna.</p> <p>Il film è stato girato in bianco e nero: scelta motivata dalla Cortellesi come tributo ai film neorealisti italiani del secondo dopoguerra.</p>
La trama e il collegamento con il Referendum del 2 giugno 1946	<p>Roma, maggio 1946.</p> <p>In seguito alla sconfitta e alle devastazioni della Seconda Guerra Mondiale, Roma, come il resto dell'Italia, è occupata dai reparti militari alleati; sono inoltre imminenti il Referendum Istituzionale e l'elezione dell'Assemblea Costituente del 2 giugno.</p> <p>Nel quartiere storico di Testaccio vive la famiglia Santucci, composta dalla madre Delia, dal marito Ivano (uomo manesco e irascibile che quotidianamente percuote, deride e svilisce la moglie), dal padre di quest'ultimo, Ottorino, di uguale indole, e dai tre figli Marcella, Sergio e Franchino.</p> <p>La primogenita disapprova la madre per la passività con cui subisce gli abusi coniugali e con cui accetta i tradimenti di Ivano durante le sue uscite serali.</p> <p>Le giornate di Delia trascorrono tra le violenze fisiche e psicologiche perpetrate dal marito, le faccende domestiche e vari lavori sottopagati, tra cui un impiego in una fabbrica di ombrelli dove un giovane apprendista, con molta meno esperienza di lei, riceve una paga maggiore solo perché uomo.</p> <p>Un giorno la donna riceve una <i>misteriosa lettera</i> che inizialmente getta via, ma in seguito decide di custodire.</p> <p>Marcella frequenta un giovane di una famiglia benestante che è proprietaria di un bar della zona. Ivano è soddisfatto per il tornaconto economico che scaturirebbe dalle nozze, mentre Sergio e Franchino non vedono l'ora che la sorella si sposi e lasci la casa soltanto per poter occupare il suo letto e non dover più dividerne un altro presente nella stanza.</p> <p>I due ragazzi si fidanzano ufficialmente e poco tempo dopo Delia si accorge che il fidanzato ha iniziato a manifestare verso Marcella gli stessi</p>

	<p>atteggiamenti problematici che Ivano manifestava verso di lei quando si erano fidanzati.</p> <p>Temendo che la figlia possa fare la sua stessa fine, oppressa e umiliata da un marito violento, possessivo e magari anche infedele, Delia con l'aiuto di un soldato americano fa esplodere il bar mandando sul lastrico la famiglia e causando la fine del fidanzamento.</p> <p>A questo punto Delia è decisa a ribellarsi al marito e sceglie di farlo il 2 giugno, fuggendo. Quando giunge l'ora il suocero, da tempo malato e costretto a letto, ha un peggioramento improvviso e muore. La donna, tuttavia, non si perde d'animo, dicendo che «c'è ancora domani» per mettere in atto il suo piano.</p> <p>La mattina seguente, mentre Marcella dorme, Delia le lascia sul comodino una busta con una lettera e dei soldi: desidera che la figlia utilizzi la somma per poter studiare e diplomarsi, in contrasto con il volere del marito il quale aveva deciso che Marcella, in quanto donna, avrebbe dovuto accasarsi e che sarebbe stato opportuno investire solo per l'istruzione dei due figli maschi.</p> <p>Delia esce di casa e si scopre solo a questo punto che non ha alcuna intenzione di fuggire, bensì di recarsi alle urne a votare per la prima volta. Poco prima di entrare al seggio, si rende conto di aver smarrito la tessera elettorale, che altro non era se non il contenuto della lettera da lei ricevuta e che le era caduta inavvertitamente prima di uscire di casa.</p> <p>In quel momento sopraggiungono sia Ivano, che intende riportare la moglie a casa con la forza, sia Marcella che ha recuperato la tessera con l'intento di consegnarla alla madre per permetterle di votare.</p> <p>All'uscita dal seggio Ivano si dirige minaccioso verso la moglie, ma lo sguardo deciso di Delia, che lo fissa senza timore, circondata da tutte le altre donne che come lei hanno votato per la prima volta, lo spinge a fermarsi, a desistere e ad andarsene.</p>
--	---

4

Carissimi Alunni,

questo film mi riporta a quando ero una ragazzina come Voi e stavo studiando i fatti accaduti in Italia nel 1946. Per caso, una conoscente di famiglia, nata nell'anno 1920, si ritrovò in casa mia e mi raccontò il "suo" 2 giugno 1946. Me la ricordo molto bene la sua testimonianza: una delle più belle lezioni di Storia che mi siano state impartite.

“La notte prima della votazione dire che noi donne abbiamo dormito beatamente sarebbe una falsità. Era tanta l'emozione e il desiderio di vivere un giorno che per noi era, a dir poco, straordinario. La mattina io, mia sorella, un paio di cugine e altrettante amiche, ci siamo vestite come si usava fare la domenica. E sul volto abbiamo messo un po' di cipria e un po' di rossetto sulle labbra. E poi, via. Destinazione seggio. Quando siamo arrivate c'erano molti uomini in giro che ci guardavano stupiti e un po' contrariati: “Hai visto? Le fanno votare e subito si montano la testa: vestito e scarpe della festa, borsetta, trucco...”. E allora, accadde un fatto che mai avrei immaginato: ci venne spontaneo prenderci sottobraccio e, insieme, entrare nel seggio a compiere il nostro dovere. Un'emozione immensa. Non eravamo più “inferiori” agli uomini. Lo Stato ci aveva messo sul loro stesso piano. Certo, in casa, sul lavoro, nella vita di tutti i giorni, le “differenze” esistevano ancora. E si facevano sentire. E certe volte erano davvero insopportabili. Ma quando ci trovavamo a discutere con il “tata” [il papà], con il fratello, con il fidanzato e poi con il marito, avevamo un motivo in più per farci ascoltare e rispettare. “Anch'io voto. Anch'io valgo come te”. Sono passati tanti anni, ma ogni volta che mi reco a votare mi prende una commozione, un nodo alla gola, sento gli occhi inumidirsi: il 2 giugno 1946 cambiò tutto. Le donne si videro riconosciuta una “dignità” che non avevano mai avuto. Le donne diventarono più “forti” perché sapevano di essere importanti tanto quanto gli uomini”.

Firmato digitalmente da PATRIZIA MANUELA SANTINI

Tante donne, come la Delia del film, come la mia "insegnante inaspettata e speciale di Storia", hanno vissuto il loro primo voto *non solo* come un dovere civico, *ma prima ancora* come un diritto che troppo a lungo, e ingiustamente, era stato loro negato.

Il voto del '46 ha cambiato le donne. Alcune di loro sono state elette nell'Assemblea Costituente e con gli uomini hanno scritto la Costituzione: mettendoci dentro la loro sensibilità, le loro convinzioni sulle priorità del vivere insieme.

Si sono sedute sugli scranni del Parlamento e hanno discusso con gli uomini le *nuove leggi del nuovo Stato* fondato sul Lavoro, sulla Libertà, sull'Uguaglianza, sulla Pace...

Hanno proposto loro stesse tante leggi per modificare i rapporti all'interno della famiglia, dei luoghi di lavoro...

Hanno messo dei *punti fissi* non più opinabili e discutibili.

E chi di loro non è andata in Parlamento? È rimasta a casa: a mettere al mondo figli, a crescerli, a far quadrare i bilanci della casa, a distribuire la polenta senza far torto a nessuno finché le nostre tavole non sono diventate più piacevoli.

E sono entrate, a grande maggioranza, nel mondo della Scuola. Anche qui portando una sensibilità nuova.

Sempre uguali noi donne: di lotta e di pace; di dialogo e di punti fermi.

Cosa sarebbe stata, come sarebbe evoluta la società italiana senza il primo voto femminile di 80 anni fa?

Non voglio fare "fantapolitica". Ma, senz'altro, senza le Donne avrebbe perso molte *idealità* e molte straordinarie *opportunità*.

Grazie per l'attenzione. Un cordiale saluto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Patrizia Santini

Atto firmato digitalmente ai sensi della Legge 82/2005

Documento informatico conservato all'interno del registro protocollo AOO/ufficio protocollo